

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI:

Audizione del viceministro degli affari esteri, Bruno Archi (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 14

INTERROGAZIONI:

5-00795 Garavini: Sul consolato italiano a Ginevra.	
5-00901 Tacconi: Sul consolato italiano a Ginevra	15
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	18
5-00613 Porta: Sui rapporti tra Italia e Bolivia	16
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	20
5-00819 Scotto: Sulla situazione della sicurezza in Iraq	16
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	21
5-00824 Scotto: Sullo sfruttamento di giacimenti di gas nella zona economica esclusiva cipriota	17
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	22
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
AVVERTENZA	17

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

AUDIZIONI

Mercoledì 11 settembre 2013. — Presidenza del presidente Fabio PORTA. — Interviene il viceministro degli affari esteri, Bruno Archi.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione del viceministro degli affari esteri, Bruno Archi.

(*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*).

Fabio PORTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi il seguito l'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Marco FEDI (PD), Gianni FARINA (PD) e Edmondo CIERELLI (FdI).

Il viceministro Bruno ARCHI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Fabio PORTA, *presidente*, ringrazia il viceministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 11 settembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Mario Giro.

La seduta comincia alle 14.30.

5-00795 Garavini: Sul consolato italiano a Ginevra.

5-00901 Tacconi: Sul consolato italiano a Ginevra.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Laura GARAVINI (PD), replicando, esprime apprezzamento per l'intenzione manifestata dal Governo di potenziare, entro la fine dell'anno, il personale assegnato al Consolato generale di Ginevra. Rileva, tuttavia, che permangono i problemi a carico delle comunità italiane all'estero legati alle chiusure delle sedi

consolari già avvenute nonché a quelle future già annunciate dal Governo. Manifesta preoccupazione per l'inadeguatezza dei locali delle sedi consolari elvetiche e, nel fare presente che le carenze di organico oggi esistenti rischiano di avere ripercussioni sui servizi da erogare a favore dei nostri concittadini, segnala che sussiste un rischio concreto di sovraccaricare di lavoro le sedi consolari che dovranno dare seguito alle istanze delle comunità che facevano capo a strutture delle quali è stata disposta la chiusura.

Auspica che la chiusura della sede di Sion non comporti, come già accaduto nel caso della sede consolare di Liegi, difficoltà di reperimento di locali adeguati da adibire ad archivio della relativa documentazione.

Nell'esprimere apprezzamento per la decisione del ministro Bonino di incontrare nel corso della sua visita in Svizzera in programma nella giornata odierna anche le comunità di italiani residenti a Ginevra, Losanna, Sion e luoghi limitrofi, ribadisce la posizione del gruppo parlamentare del Partito Democratico circa la necessità di garantire ai nostri cittadini all'estero uno standard di servizi adeguato e prossimo.

Desidera, infine, rivolgere al Governo una richiesta affinché da un lato sia prevista almeno una sede o un'agenzia consolare presso le realtà territoriali dove sono più presenti le nostre comunità, quali ad esempio Losanna, dall'altro sia garantito presso il consolato generale di Ginevra un organico di dipendenti tale da permettere di fornire assistenza alle nostre comunità di prima e seconda generazione anche nelle zone limitrofe, assistenza prima assicurata dalle sedi consolari oggi non più operanti.

Alessio TACCONI (M5S), replicando, desidera ricordare che la sua interrogazione è finalizzata ad evitare che i nostri cittadini residenti all'estero siano danneggiati o comunque limitati nei loro diritti dalla chiusura degli uffici consolari.

Nell'evidenziare che proprio la situazione della rete estera sarà oggetto di una

prossima audizione con il viceministro Dassù, nel corso della quale intende sottolineare la mancanza di sensibilità dimostrata dal Governo non soltanto nei confronti di deputati e senatori eletti all'estero ma anche dei rappresentanti di altri organismi quali ad esempio i COMITES, accoglie con soddisfazione sia la decisione del Governo di potenziare entro l'anno il personale in servizio presso il Consolato generale di Ginevra sia la dichiarata volontà di svolgere una ispezione presso i locali del consolato medesimo.

Al riguardo, nel chiedere al Governo stesso che tale ispezione sia effettuata il prima possibile, anche entro la fine di quest'anno, auspica che all'esito della medesima sia presentato un rapporto che dia conto delle eventuali criticità rilevate e degli eventuali interventi da porre in essere per garantire il rispetto della sicurezza e della salubrità dei luoghi di lavoro.

Osserva, infine, che è assolutamente necessario garantire nuovi posti nell'organico del consolato generale di Ginevra a seguito della chiusura della sede di Sion affinché non derivino disservizi nei confronti degli oltre 12 mila cittadini italiani che saranno assistiti d'ora in avanti a Ginevra.

5-00613 Porta: Sui rapporti tra Italia e Bolivia.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), facendo presente di essersi occupato personalmente della questione oggetto dell'interrogazione in relazione alla sua delega concernente l'America Latina.

Fabio PORTA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo e manifesta apprezzamento per l'impegno dimostrato dal sottosegretario Giro nella soluzione della vicenda sulla quale peraltro già il Ministro Bonino aveva fornito ampie rassicurazioni.

Nell'accogliere con favore la notizia circa i positivi risultati del recente incontro tra il Presidente Napolitano e il Pre-

sidente Morales, auspica che dal chiarimento del malinteso intercorso tra Italia e Bolivia circa l'asserito diniego del permesso di sorvolo dell'aereo del presidente boliviano possano rafforzarsi ulteriormente le relazioni tra il nostro Paese, la Bolivia e, più in generale, gli altri paesi dell'America Latina.

Segnala, peraltro, che proprio oggi ricorre l'anniversario dei quarant'anni dal colpo di Stato avvenuto in Cile, occasione, questa, per rinnovare i sentimenti di vicinanza e solidarietà con i Paesi latinoamericani.

Nel sottolineare che, a suo avviso, il rappresentante italiano presso l'Organizzazione degli Stati americani (OSA) avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alla vicenda del diniego di sorvolo del Presidente Morales, giudica positivo che la posizione ufficiale del nostro Governo sia quella prospettata dal sottosegretario.

5-00819 Scotto: Sulla situazione della sicurezza in Iraq.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea MANCIULLI, *presidente*, dà la parola, per la replica, all'Onorevole Fava nella sua qualità di cofirmatario, avendo anch'egli sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Claudio FAVA (SEL), replicando, nel ricordare che un processo democratico passa dal rispetto dei diritti umani e delle minoranze, si dichiara soddisfatto per la dichiarazione del Governo riguardante la circostanza che, al momento, non sono in corso specifiche iniziative di cooperazione con l'Iraq nel settore della sicurezza militare ai sensi dell'articolo 5 del Trattato di amicizia e partenariato in essere con l'Italia.

Nel ritenere che il nostro contributo al consolidamento delle istituzioni democratiche in Iraq nel corso degli ultimi dieci

anni sia stato fondamentale, sottolinea che è assolutamente necessario, tuttavia, sospendere qualunque iniziativa di cooperazione nel settore militare con quel Paese sino a quando l'Italia non avrà la certezza che il suo *know-how* nel campo militare e di sicurezza, le risorse che intenderà stanziare e più in generale i suoi aiuti saranno effettivamente utilizzati per iniziative pienamente rispettose dei diritti umani e delle minoranze.

5-00824 Scotto: Sullo sfruttamento di giacimenti di gas nella zona economica esclusiva cipriota.

Il sottosegretario Mario GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea MANCIULLI, *presidente*, dà la parola, per la replica, all'Onorevole Fava nella sua qualità di cofirmatario, avendo anch'egli sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Claudio FAVA (SEL), replicando, esprime sollievo circa la dichiarazione del Governo in ordine alla infondatezza della notizia del presunto lancio di un missile di superficie da parte di una nave militare turca contro una nave italiana a largo delle coste della Repubblica di Cipro. Al riguardo, nell'esprimere ancora una volta preoccupazione per le ben note reazioni

muscolari attuate dal Governo turco all'interno del Paese in occasione delle recenti manifestazioni di protesta, sottolinea che tali atteggiamenti rischiano di allontanare l'obiettivo dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea, obiettivo peraltro da sempre auspicato dalla sua parte politica.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DEL-
L'UNIONE EUROPEA*

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Priorità dell'UE per la 68^{ma} Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (esame istruttorio n. 11521/2013 – Rel. Locatelli).

ALLEGATO 1

5-00795 Garavini: Sul consolato italiano a Ginevra.

5-00901 Tacconi: Sul consolato italiano a Ginevra.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'accorpamento delle sedi consolari di Losanna e Ginevra, avvenuto nel 2011, e la più recente decisione di far confluire nel Consolato Generale di Ginevra anche le competenze svolte dall'Agenzia consolare di Sion, si collocano – come noto – in più ampi piani di riorganizzazione della rete diplomatico-consolare perseguiti dalla Farnesina. Una tale azione di riorientamento degli uffici all'estero trova impulso sia in forza di atti di legge (da ultimo, in particolare, con riferimento al decreto-legge 95/2012 sulla *spending review*) sia sulla base di ragioni di opportunità, quali la necessità di investire risorse nei nuovi mercati emergenti e nei Paesi di nuova priorità, al fine di adeguare la rete stessa alla costante evoluzione degli scenari geopolitici.

Per un più organico inquadramento della problematica, mi preme inoltre attirare l'attenzione sullo stato di notevole criticità delle risorse umane del MAE. A seguito delle riduzioni di organico susseguitesesi a partire dal 2006, i diplomatici sono passati da 994 a 896 unità (–10 per cento), mentre il personale delle aree funzionali è diminuito da 4118 a 3180 unità, ossia ben del 23 per cento. Ciò contribuisce a rendere impellenti tali iniziative di riorientamento allo scopo di razionalizzare il più possibile l'impiego delle risorse umane da tempo, come rilevato, fortemente decrescenti.

Entrando nello specifico nelle questioni sollevate degli onorevoli interroganti, ritengo opportuno in via preliminare precisare che – a fronte di un rapporto addetti/utenti presso il Consolato Generale in

Ginevra meno favorevole rispetto a quello riscontrato a Zurigo – quest'ultimo svolge una attività consolare di superiore consistenza quantitativa. Allo stesso modo, il Consolato Generale in Buenos Aires, che gli onorevoli interroganti evocano, ha registrato livelli di attività consolare nettamente superiori al Consolato Generale di Ginevra e in nessun modo comparabili a quelli di quest'ultimo. A solo titolo di esempio, si possono citare i 17.000 passaporti, i 20.308 atti di stato civile e gli 8.098 atti di cittadinanza emessi nel corso del solo 2012. A fronte dunque di un organico doppio rispetto a Ginevra, il Consolato Generale di Buenos Aires svolge una attività consolare 4 volte (vedi passaporti), e in alcuni casi 10 volte (vedi atti di stato civile) più ampia rispetto alla sede ginevrina.

Cionondimeno, il Ministero degli esteri è pienamente consapevole dell'importanza di garantire alla sede di Ginevra le risorse umane adeguate a poter svolgere le proprie funzioni in condizioni di normalità, anche in considerazione del prossimo assorbimento di competenze sulla circoscrizione dell'agenzia consolare di Sion. In tale ottica, le due unità cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti verranno sostituite entro l'anno. Inoltre, proprio a seguito di un attento esame dei carichi di lavoro, il Consolato Generale in questione beneficerà di misure di potenziamento (cosa che, date le premesse, è da considerarsi come un segnale di notevole attenzione nei confronti della sede), che già entro la fine dell'anno gli consentiranno di contare su 12 dipendenti delle aree fun-

zionali, e, a regime, di ampliare ulteriormente tale organico a due unità aggiuntive.

Parallelamente, il costante potenziamento delle moderne tecnologie informatiche nel settore consolare, realizzato dal Ministero degli affari esteri attraverso mirati investimenti, consentirà in tempi brevi la fruizione a distanza di alcuni servizi con modalità *on-line*, riducendo quindi la necessità della presenza fisica del connazionale presso l'Ufficio consolare. Ne è un esempio il sistema informatico S.E.C.O.L.I (Servizi Consolari *On-Line*) già operativo in Belgio (Bruxelles e Charleroi), con buoni risultati. Tale piattaforma sarà estesa progressivamente alla Rete in aderenza al percorso di riorientamento e si conta pertanto di renderla disponibile presso le sedi consolari in Svizzera entro il primo semestre del 2014.

Venendo poi agli aspetti logistici della sede, il Consolato Generale a Ginevra è collocato in un edificio demaniale a originaria destinazione residenziale, su vari livelli, non munito di ascensore. Negli esercizi passati, in particolare nel 2011, in occasione della chiusura della sede di Losanna, furono esaminate diverse soluzioni logistiche, tutte risultate non percorribili a causa degli elevati costi locativi (in media 400.000 euro all'anno). Si è pertanto provveduto ad effettuare i lavori necessari sull'immobile demaniale per l'adeguamento funzionale, compatibilmente con le limitate risorse a disposizione.

L'accorpamento del Consolato Generale di Losanna è avvenuto senza particolari sofferenze né per il personale, che dispone di un luogo di lavoro la cui rispondenza normativa è stata curata con attenzione dall'Amministrazione centrale tramite i suoi organi tecnici, né per il pubblico incrementato; sempre tenendo presenti i limiti di carattere finanziario che impediscono il trasferimento in altri edifici potenzialmente più funzionali.

Per quanto concerne la possibilità di accogliere il personale in trasferimento dell'Agenzia consolare di Sion, segnalo che nel corso del 2012 si è reso disponibile un alloggio di servizio al terzo piano dell'immobile, le cui stanze sono state adeguate ad uso ufficio, portando la superficie utile a 700 metri quadri. Considerando l'organico attuale e le previste integrazioni di personale, si avrebbe una disponibilità di spazio *pro-capite* di circa 30 metri quadri, del tutto in linea con gli standard della rete diplomatico-consolare italiana, e ben al di sopra dei calcoli effettuati in occasione del trasferimento di Losanna, che prevedevano per lo stesso immobile un affollamento di circa 25-26 metri quadri per unità di personale.

La criticità relativa alla difficile accessibilità dei piani alti per i diversamente abili è nota e gestita con misure organizzative adeguate. Una soluzione radicale a tale problema, riconducibile alle caratteristiche strutturali dell'edificio, potrebbe essere trovata solo mediante ingenti investimenti o con un cambio di sede, entrambi allo stato non percorribili per l'assenza delle necessarie risorse finanziarie.

Per quanto concerne poi gli aspetti di sicurezza, segnalo che la sede di Ginevra non risulta essere incluse tra quelle ad alto rischio nel ricevimento del pubblico. L'ultima ispezione generale presso il Consolato Generale a Ginevra ha avuto luogo nel 2005. Tenuto conto dei notevoli cambiamenti intervenuti nel frattempo nella rete consolare svizzera, una nuova ispezione potrebbe essere disposta anche nel corso del prossimo anno. In ogni caso, il Ministero degli esteri ha facoltà di disporre verifiche *ad hoc* per far fronte ad esigenze specifiche tra cui possono certamente rientrare le conseguenze, sul piano amministrativo, degli accorpamenti realizzati sulla rete.

ALLEGATO 2

5-00613 Porta: Sui rapporti tra Italia e Bolivia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei innanzitutto ringraziare l'onorevole interrogante per avermi dato la possibilità di fare chiarezza su ciò che ritengo sia stato un malinteso.

Mi preme sottolineare come l'equivoco sia infatti stato ampiamente superato. Nei giorni scorsi, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto il Presidente della Bolivia, Evo Morales. Il colloquio si è svolto in un clima particolarmente amichevole e cordiale e si è incentrato sul tema dello sviluppo sostenibile e sui rispettivi modelli di crescita e di sviluppo. La questione dell'asserito diniego del sorvolo dell'aereo del Presidente Morales è stata trattata solo verso la fine dell'incontro con molta serenità e senza alcuna nota polemica. Per i boliviani l'incidente può senz'altro dirsi chiuso. Vi sono ora spazi per un ulteriore approfondi-

mento dei rapporti bilaterali, in particolare in campo economico e degli investimenti.

A testimonianza del favorevolissimo clima creatosi, il Presidente Morales ha confermato che il Ministro degli esteri boliviano parteciperà alla VI Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, prevista a fine anno, e ha ringraziato l'Italia per l'attività di cooperazione allo sviluppo che portiamo avanti nel Paese sudamericano.

Desidero inoltre fare presente che il nostro Governo ha tenuto a sottolineare nei confronti dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) l'estraneità dell'Italia nella vicenda del diniego del sorvolo all'aereo del Presidente Morales e che al Rappresentante italiano presso l'OSA il Ministero degli esteri ha fornito indicazioni corrispondenti ai fini della presentazione della posizione nazionale.

ALLEGATO 3

5-00819 Scottò: Sulla situazione della sicurezza in Iraq.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia, fortemente preoccupata per le violenze avvenute in Iraq contro i civili sunniti, agisce in stretto coordinamento con i partner europei affinché il Governo Maliki ponga fine alle violenze e assicuri il rispetto dei diritti umani. L'interlocuzione continuativa e ad alto livello con le autorità irachene è infatti il presupposto per continuare a fornire una sponda alla componente liberale e filo-occidentale di quella dirigenza. L'Alto Rappresentante UE, Catherine Ashton non ha mancato, con il pieno sostegno italiano, di far sentire la propria voce in occasione di recenti episodi di violenza registratisi nel Paese. Durante la sua ultima visita in Iraq ha unito alla ferma condanna per l'accaduto il proprio auspicio affinché i *leader* iracheni facciano fronte comune per porre fine alle violenze e dar vita ad un sistema politico stabile ed inclusivo, nell'interesse della cittadinanza del Paese.

A tal proposito, lo scorso luglio a Bruxelles, il Ministro degli esteri iracheno Zebari ha affrontato la questione dei diritti umani in sede di Comitato Politico e di Sicurezza. Egli ha riconosciuto che le preoccupazioni che l'Italia e l'UE nutrono al riguardo sono fondate e ha sottolineato, nel contempo, che gli abusi e le violazioni che caratterizzano l'Iraq odierno non sono il frutto di scelte deliberate del Governo quanto di prassi purtroppo radicate da tempo nel sistema giudiziario e nelle forze dell'ordine del Paese. Egli ha espresso a questo proposito grande apprezzamento per il lavoro svolto anche in tale settore dalla missione EUJUST LEX (attualmente in fase di chiusura) e ha lasciato intravedere la possibilità che le Autorità irachene adottino una moratoria sulla pena di morte.

Nei suoi rapporti bilaterali con l'Iraq, l'Italia non manca di approfondire un costante impegno per tutelare e promuovere i diritti umani, muovendo dalla convinzione che, senza questa premessa, non sia possibile ottenere la stabilità di cui il Paese necessita. Il buon livello di dialogo politico, cooperazione e partenariato, instaurato con Baghdad sin dalla firma nel 2007 del Trattato di amicizia bilaterale, è un presupposto essenziale per poter far giungere i nostri continui messaggi di moderazione in tema di diritti dell'individuo e delle minoranze. Il Trattato ha poi offerto la cornice per molti interventi di *institution and capacity building*, volti a rafforzare le competenze delle amministrazioni cruciali dello Stato, senza l'azione delle quali non si potrebbe registrare una migliore erogazione dei servizi fondamentali alla cittadinanza, a sua volta precondizione di una maggiore stabilità.

Circa le attività di cooperazione bilaterale non vi è al momento alcuna specifica iniziativa in corso con il paese nei settori della sicurezza, della collaborazione militare o della formazione delle forze di polizia ai sensi dell'articolo 5 del trattato di amicizia e partenariato. Risulta invece in esecuzione un progetto con UNHCR per la formazione di funzionari pubblici iracheni nell'ambito del diritto internazionale sui diritti umani, dei rifugiati e diritto umanitario.

L'Italia, infine, guarda con favore alla possibilità che l'ONU possa sollecitare un'inchiesta indipendente dell'ONU sull'uccisione dei manifestanti politici a Hawija, Falluja e Moussel e si tiene in contatto con il Rappresentante Speciale del Segretario Generale dell'ONU per l'Iraq.

ALLEGATO 4

5-00824 Scotto: Sullo sfruttamento di giacimenti di gas nella zona economica esclusiva cipriota.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'onorevole Scotto per avermi concesso la possibilità di far chiarezza sull'episodio del presunto lancio di un missile di superficie da parte di una nave militare turca contro la nave italiana *Odin Finder*. Episodio su cui ha già avuto modo di riferire il Ministro Moavero Milanesi nella seduta della Camera dello scorso 7 agosto.

Giovedì 25 luglio, la nave battente bandiera italiana « *Odin Finder* », impegnata ad effettuare rilievi geofisici del fondo marino al largo delle coste sud-occidentali della Repubblica di Cipro – per conto della società americana « *TE SubCom* » – veniva fermata da una nave militare turca e invitata a dirigersi verso la costa cipriota.

Sin dalle fase iniziali, la nostra Ambasciata a Nicosia, in raccordo con il Ministero degli esteri, si è prontamente attivata per ricostruire la dinamica che aveva portato al fermo della « *Odin Finder* », fornendo al contempo tutta l'assistenza del caso all'equipaggio dell'imbarcazione ed alla società armatrice proprietaria della nave (*GAS s.r.l.*).

A differenza di quanto riportato da una parte della stampa nazionale e internazionale, il fermo dell'imbarcazione italiana (avvenuto alle 16.40, ora locale) non risulta essere stato contraddistinto da azioni intimidatorie di alcun tipo.

Il fermo della nave ad opera della marina militare turca è da ascrivere al fatto che parte delle attività che essa conduceva, su incarico della società americana « *TE SubCom* », interessa un'area

della zona economica esclusiva di Cipro che la Turchia rivendica quale sua piattaforma continentale.

Il rapporto che la Società armatrice proprietaria della « *Odin Finder* » ha trasmesso al Ministero degli esteri conferma che la nave, al momento del fermo, operava, su esplicita richiesta della società americana « *TE SubCom* », ad ovest del meridiano 32° 16' 18" E e dunque nell'area contesa fra Turchia e Cipro.

Il 31 luglio la società armatrice italiana comunicava al Ministero degli esteri di aver ricevuto dalla « *TE SubCom* » la richiesta di proseguire l'attività nell'area contesa e chiedeva indicazioni circa l'opportunità di operare nuovamente ad ovest del meridiano 32° 16' 18" E.

Posto che l'atteggiamento dell'Italia rispetto alla contesa turco-cipriota per la delimitazione di spazi marittimi è quello di scoraggiare iniziative che possano alimentare la controversia tra le parti in causa, si è raccomandato all'armatore di evitare la prosecuzione (o l'avvio) di attività in aree contese, limitando ogni ulteriore attività in acque su cui non esistano opposte rivendicazioni.

Tenuto conto di quanto avvenuto ed in particolare dell'assenza di atteggiamenti intimidatori da parte della marina turca, non ravviso particolari situazioni di pericolo per la sicurezza delle navi italiane coinvolte nelle operazioni di sfruttamento dei giacimenti di gas presenti nella zona economica esclusiva della Repubblica di Cipro.